



Le istituzioni della qualità

Il caso del mercato di produzione del vino in Piemonte



Filippo Barbera e Stefano Audifredi

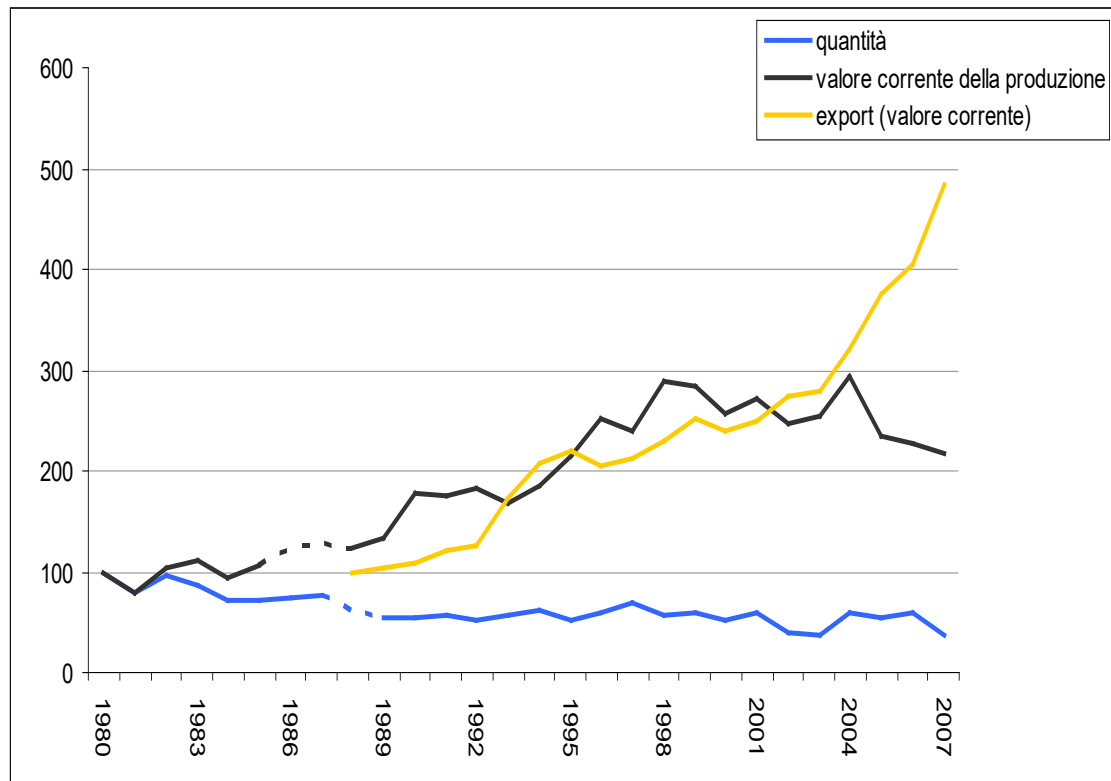
Il problema

- Produzione di qualità;
- Scandalo del vino al metanolo;
- Cambiamento quadro istituzionale;
- Conseguenze economiche.

Dalla quantità alla qualità

- Mercato che evidenzia una forte propensione all'export
- Crescita del valore dell'export più consistente della crescita delle quantità esportate;

La produzione e l'export



- La produzione si riduce progressivamente
- Crescita dei valori ai prezzi correnti
- Trend al rialzo del valore delle esportazioni

Fonte: elaborazione su dati ISTAT e INEA

Schema della presentazione

- La costruzione sociale della qualità;
- La produzione vitivinicola: un quadro macro;
- Lo scandalo del vino al metanolo e le sue conseguenze istituzionali;
- La qualità in azione.

La costruzione sociale degli eventi

- Nessun evento o fenomeno di per sé è oggettivo e/o inevitabile, ma le sue cause e conseguenze dipendono da una vasta gamma di processi sociali che attribuiscono identità e valori a questi stessi eventi e fenomeni.

Tab. I mondi delle convenzioni di qualità

	Ispirato	Domestico	Civico	Opinione	Mercantile	Industriale
Metrica di valutazione	Non conformità, unicità	Stima, reputazione	Interesse collettivo	Fama	Prezzo	Produttività, efficienza
Formato informativo	Emozionale	Orale, aneddottico	Formale, ufficiale	Segni esteriori	Monetario	Misurabilità tecnica
Tipo di relazione	Passionale	Fiduciaria	Solidarietà	Riconoscimento	Scambio	Legame funzionale
Caratteristiche	Creatività, ingenuità	Gerarchia	Uguaglianza	Celebrità	Desiderio	Competenza tecnica

Fonte: Boltanski e Thévenot 1999, 368; Jagd, 2007, 82

Alcune ipotesi di lavoro

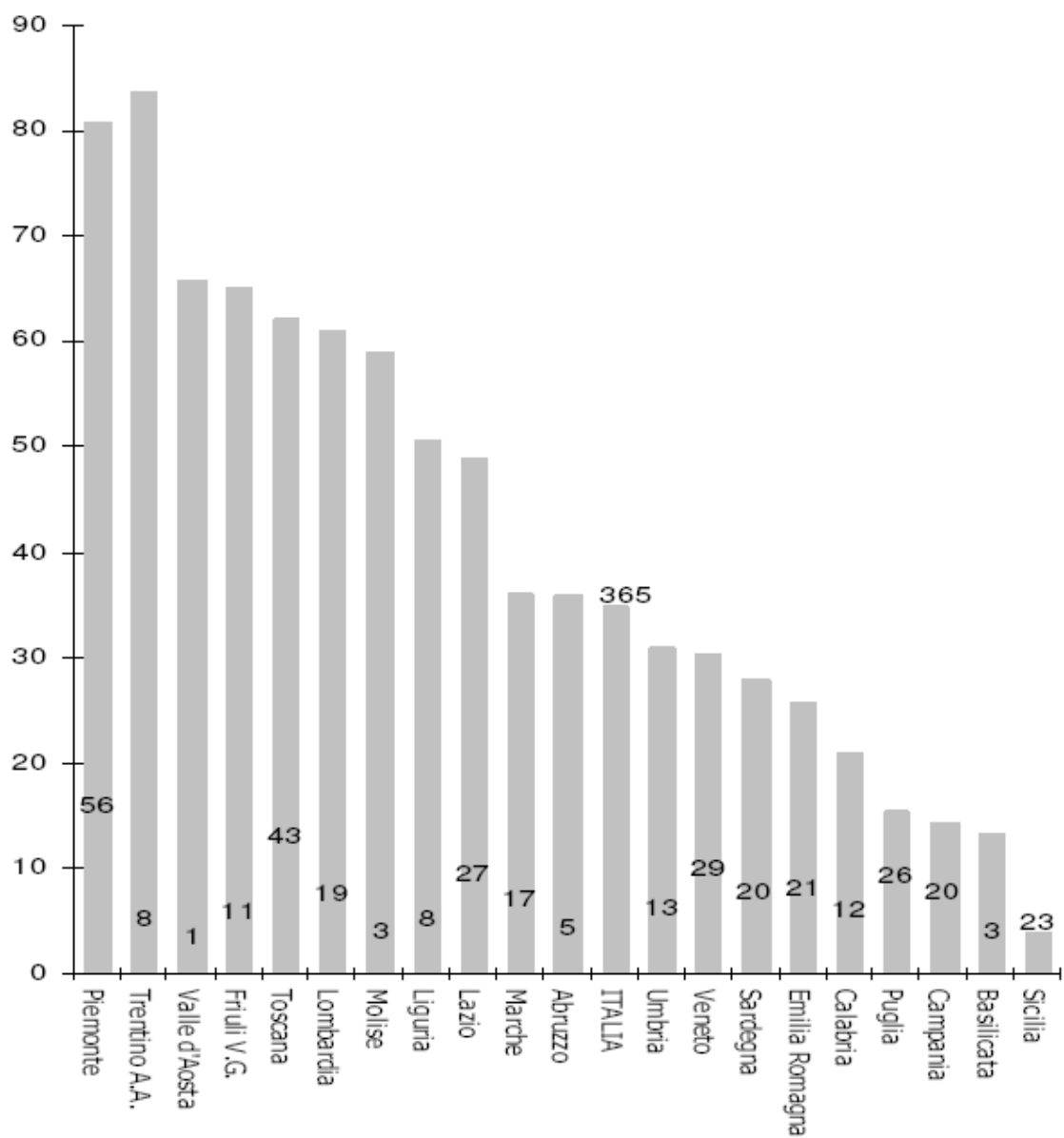
- 1) Le economie della qualità si caratterizzano per un “ciclo della qualità”: ad una **prima fase** in cui la qualità viene assunta **come generico criterio** di giudizio condiviso, ne segue una **seconda** che vede la **specificazione successiva di convenzioni più articolate**, che permettono la stabilizzazione di metriche specifiche diverse dal generico riferimento alla “qualità”.
- 2) Inoltre, sussiste una **coerenza** di tali **metriche** con le **regole istituzionali** e la **struttura** delle relazioni tra gli attori.

Il quadro macro

	'85-'90 (a)	'90-'95 (b)	'95-'00 (c)	'00-'05 (d)	'05-'08 (e)	Var % (e/a)
VQPRD	52.631	55.064	63.142	67.622	70.596	+ 34,13
Da tavola	120.476	100.780	91.039	90.806	87.777	-27,14
Altri	14.881	12.348	11.127	6.843	8.084	-45,67
Totale	187.988	168.192	165.307	165.270	166.458	-11,45

Fonte: elaborazione su dati UE, Agriculture and Rural Development

Produzione di vino in Europa, distinta per tipo



La struttura produttiva

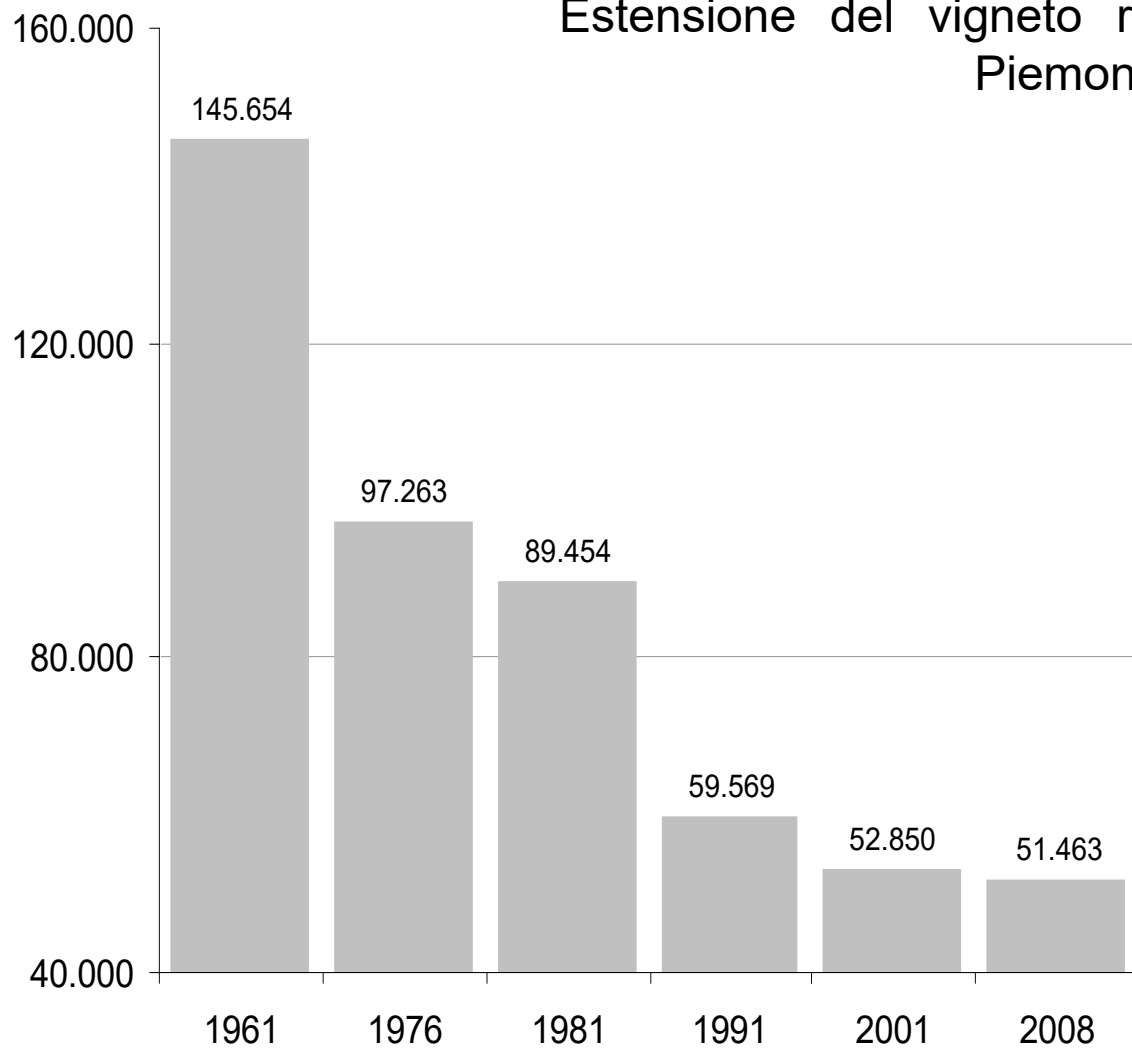
■ Ridimensionamento della base produttiva: Piemonte

Variazione delle aziende con vite, della SAU e della dimensione

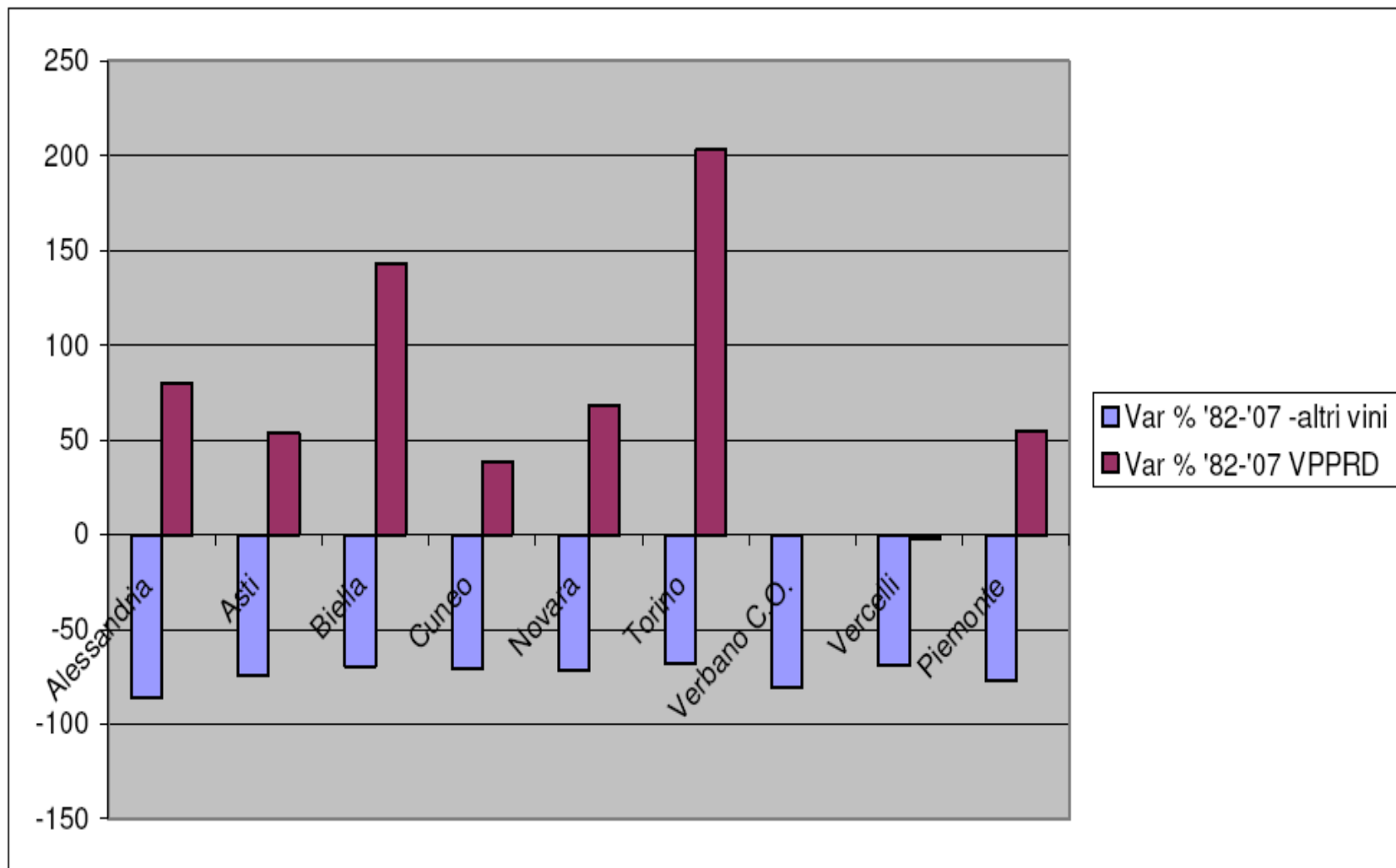
	1982	1990	2000	var % '82-'00
n. aziende con vite	96.712	69.544	40.610	-58,00
<i>per vini DOC e DOCG</i>	15.712	15.477	17.383	10,63
<i>per altri vini</i>	87.401	59.896	28.552	-67,33
SAU (ha)	74.576	61807	52.905	-29,05
<i>per vini DOC e DOCG</i>	26.948	28.744	39.436	46,34
<i>per altri vini</i>	47.254	32.572	13.195	-72,07
superficie media aziendale (ha)	0,77	0,89	1,30	68,83
<i>per vini DOC e DOCG</i>	1,72	1,86	2,27	31,97
<i>per altri vini</i>	0,54	0,54	0,46	-14,81

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Estensione del vigneto regionale nel tempo, Piemonte



Superficie viticola per provincia

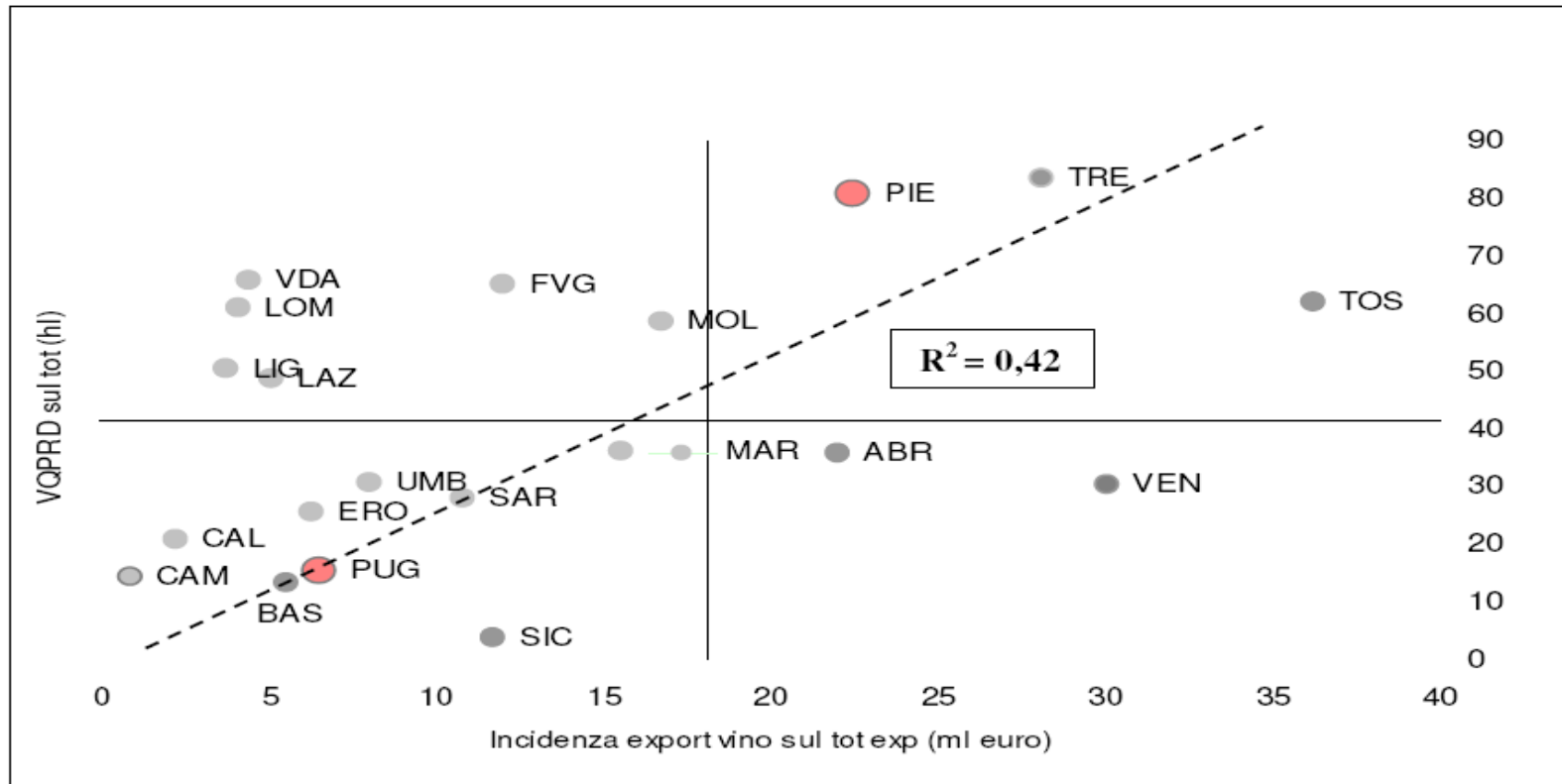


Fonte: Osservatorio Vitivinicolo, Regione Piemonte

I modelli regionali/1

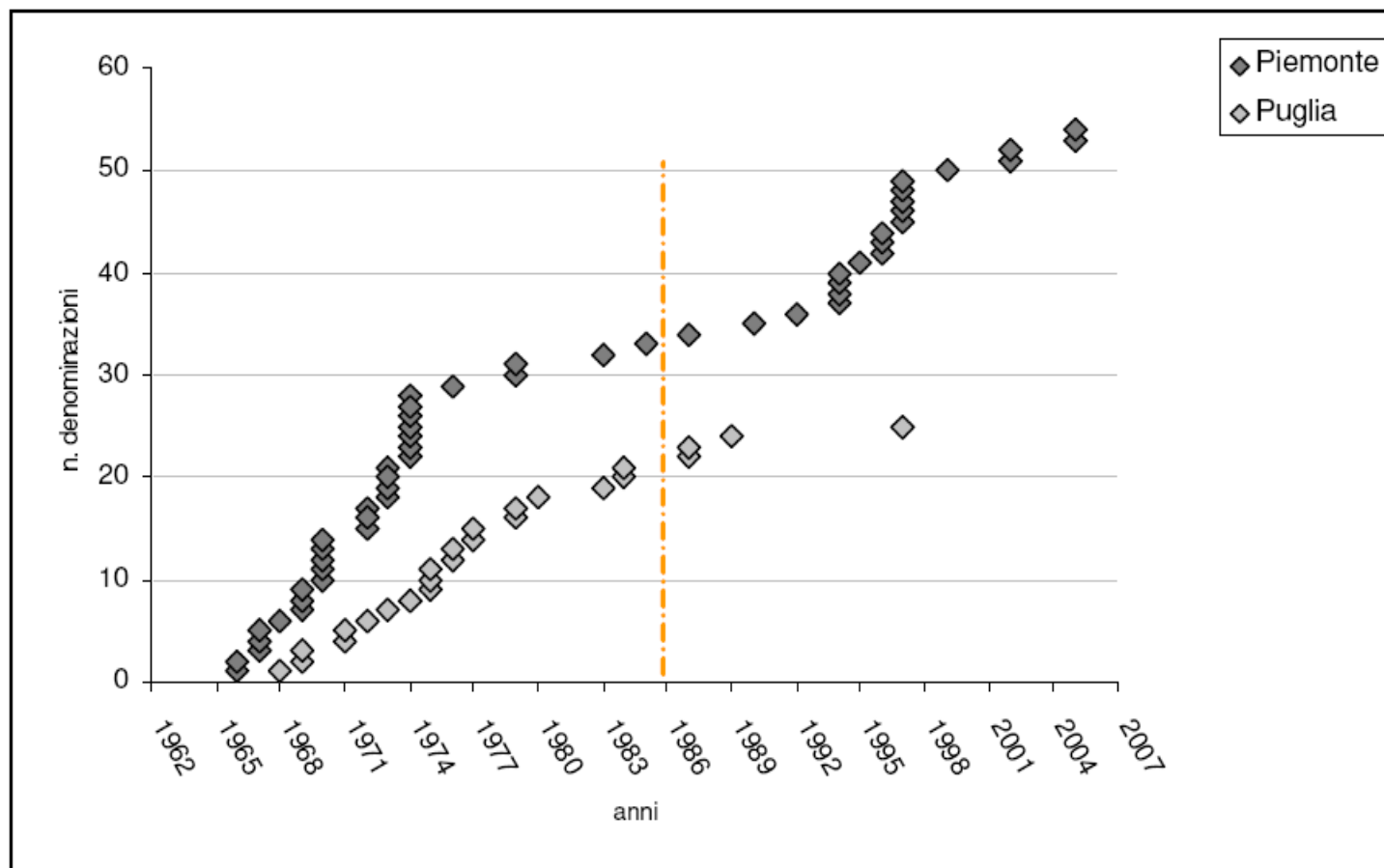
- i. Comparto vitivinicolo orientato all'esportazione. Le produzioni di qualità sembrano costituire un tassello importante nella costruzione di questo percorso
- ii. Settore vocato all'esportazione pur in contesti non caratterizzati da una forte incidenza delle produzioni di qualità
- iii. Contesti regionali orientati al mercato interno e scarsamente caratterizzati dalla produzione di qualità
- iv. Cluster regionale poco incline all'esportazione nonostante una buona presenza di produzioni a denominazione di origine

I modelli regionali/2



Fonte: elaborazione su dati INEA e Regione Piemonte

Adozioni di disciplinari DOC/DOCG nel tempo: Piemonte e Puglia



Fonte: elaborazione su dati disciplinari di produzione.

Lo scandalo del vino al metanolo

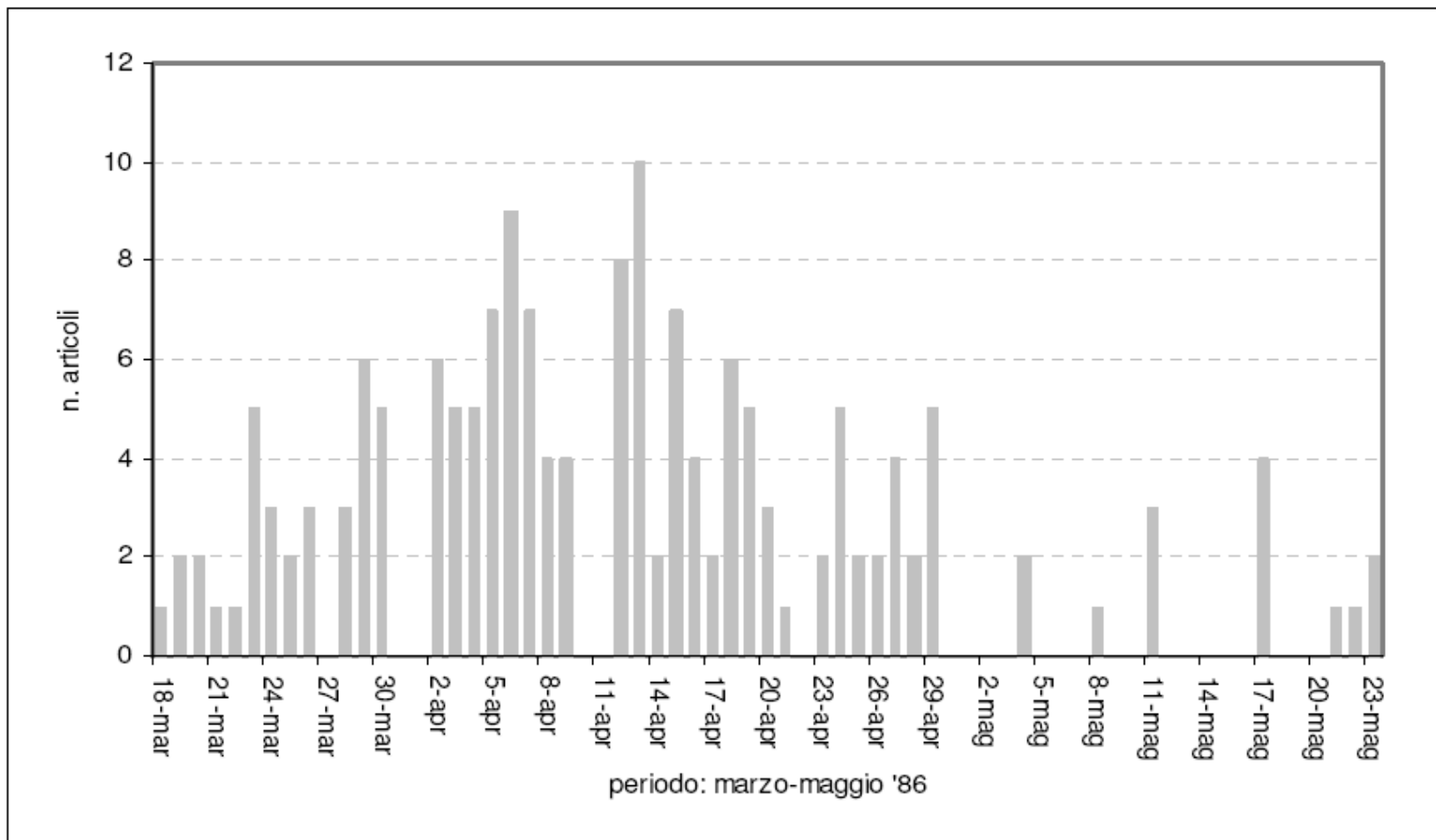
- Ventitre morti e decine di intossicati;
- Grave crisi per l'intero settore vitivinicolo che perse in quel periodo la fiducia dei consumatori;
- Solo in Piemonte vengono messi sotto sequestro cautelativo 39mila ettolitri di vino in 26 aziende, per un valore di circa due miliardi di lire;
- Concentrazione degli avvenimenti nelle regioni del nord Italia, e in particolare nelle province piemontesi;
- Collegamenti con alcune zone della Puglia e dell'Emilia Romagna che risulteranno in seguito centrali per il traffico di vino al metanolo lungo tutta la penisola.

Figura 1. Diffusione del fenomeno a livello nazionale.



Fonte: Ministero della Sanità, aprile 1986

La base empirica dell'analisi



Fonte: Dalmaso, R. (2008), Tesi di laurea.

Seneghe, 19-24 luglio 2010

Tabella 3. Sintesi degli eventi e riflessi socio-istituzionali

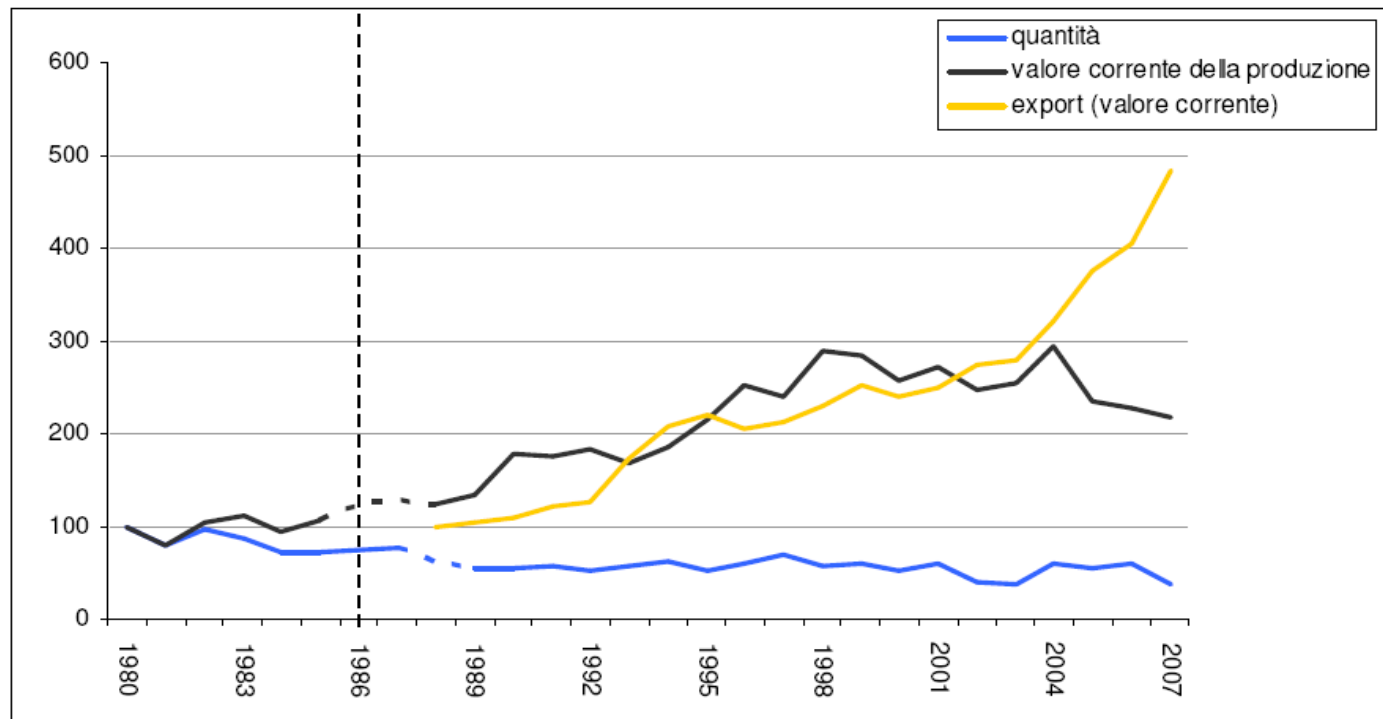
Data (1986)	Avvenimenti	Reazioni istituzionali	Etichettamento dello scandalo
Marzo	Inizio delle indagini: tre decessi per avvelenamento da alcool metilico a Milano	Indagini di polizia	<u>Retorica delle “mele marce” e dei “grandi bevitori”;</u> Negazione del pericolo da parte dei direttori dei supermercati;
Fine marzo	Aumentano i ricoveri e i decessi; Aumentano le regioni coinvolte nelle indagini;	Si bloccano le contrattazioni alla borsa dei vini; Il Ministero della Sanità intensifica la vigilanza; Il Ministero della Sanità obbliga i commercianti a accompagnare il vino con uno speciale certificato;	<u>Retorica dell’efficienza dei controlli;</u> Intervenire sulle istituzioni deputate al controllo; Si chiedono più informazioni sull’etichetta dei prodotti;
Aprile	Primi arresti; I morti salgono a 14; L’accusa passa da omicidio colposo a omicidio volontario;	Germania e Stati Uniti bloccano le esportazioni (blocco revocato a fine aprile); Entra in vigore il decreto sulle frodi alimentari;	<u>Retorica del prezzo al ribasso;</u> Intervenire sulla filiera;
Maggio	Prima sentenza di condanna per 12 persone; Le ditte controllate possono riprendere le vendite;	Inasprimento delle norme del decreto antisofisticazioni; Salone internazionale del vino a Verona;	<u>Retorica della qualità certificata;</u> Intervenire sulla produzione; Promozione del binomio qualità-territorio;

Cambiamenti istituzionali

- Legge 10 febbraio 1992, n. 164: divieto di utilizzare riferimenti **geografici** per il vino da **tavola**. **Passaggio obbligato a DOC/DOCG** (D.P.R 20 aprile 1994, n. 348 regolamento di attuazione);
- Strutture **organizzative** dedicate (Tavolo di Coordinamento Tecnico nel settore vitivinicolo);
- Maggior ruolo **soggetti collettivi** (Consorzi come organismi di controllo).

Produzione di qualità e scandalo del vino al metanolo

Grafico 7. Quantità e valore della produzione di vino nel tempo¹⁹. Regione Piemonte

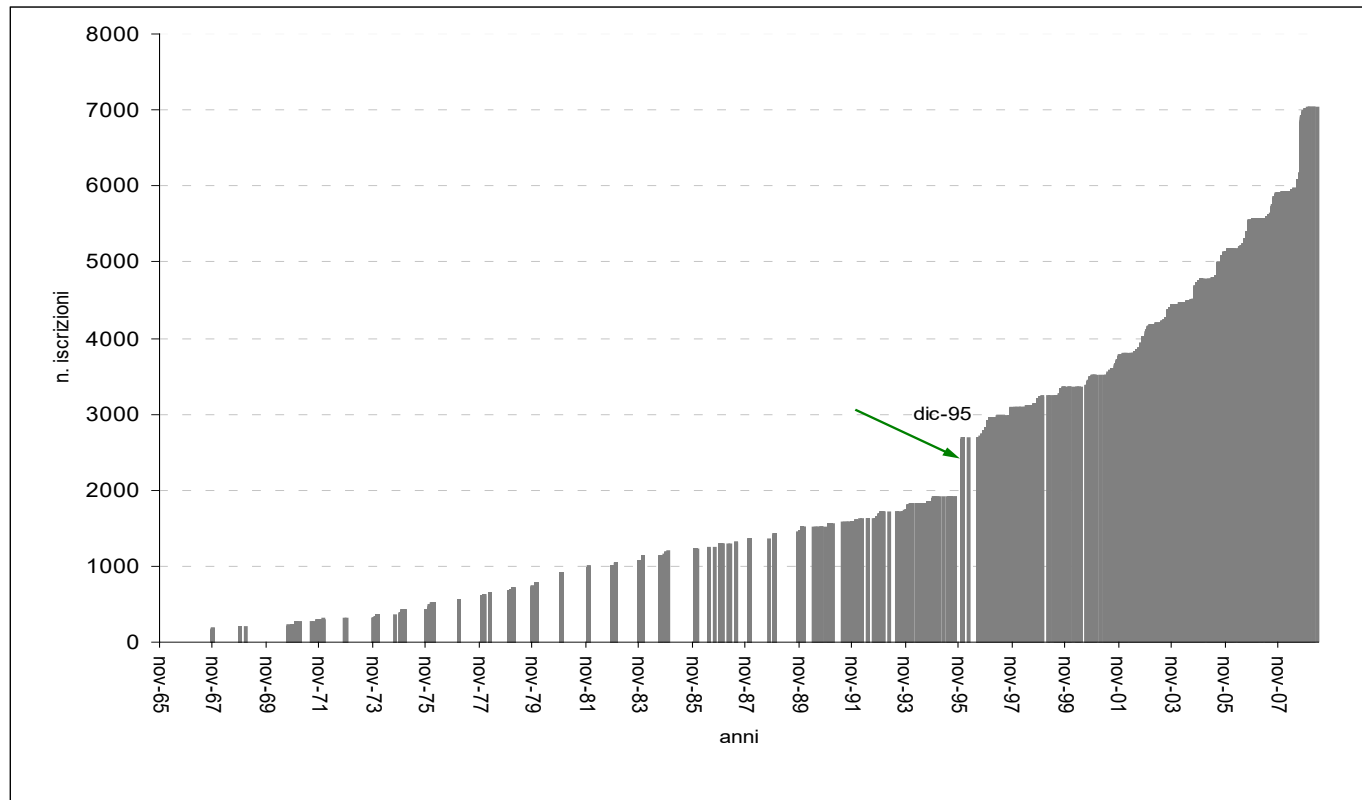


Fonte: elaborazione su dati ISTAT e INEA

Produzione di qualità e scandalo del vino al metanolo

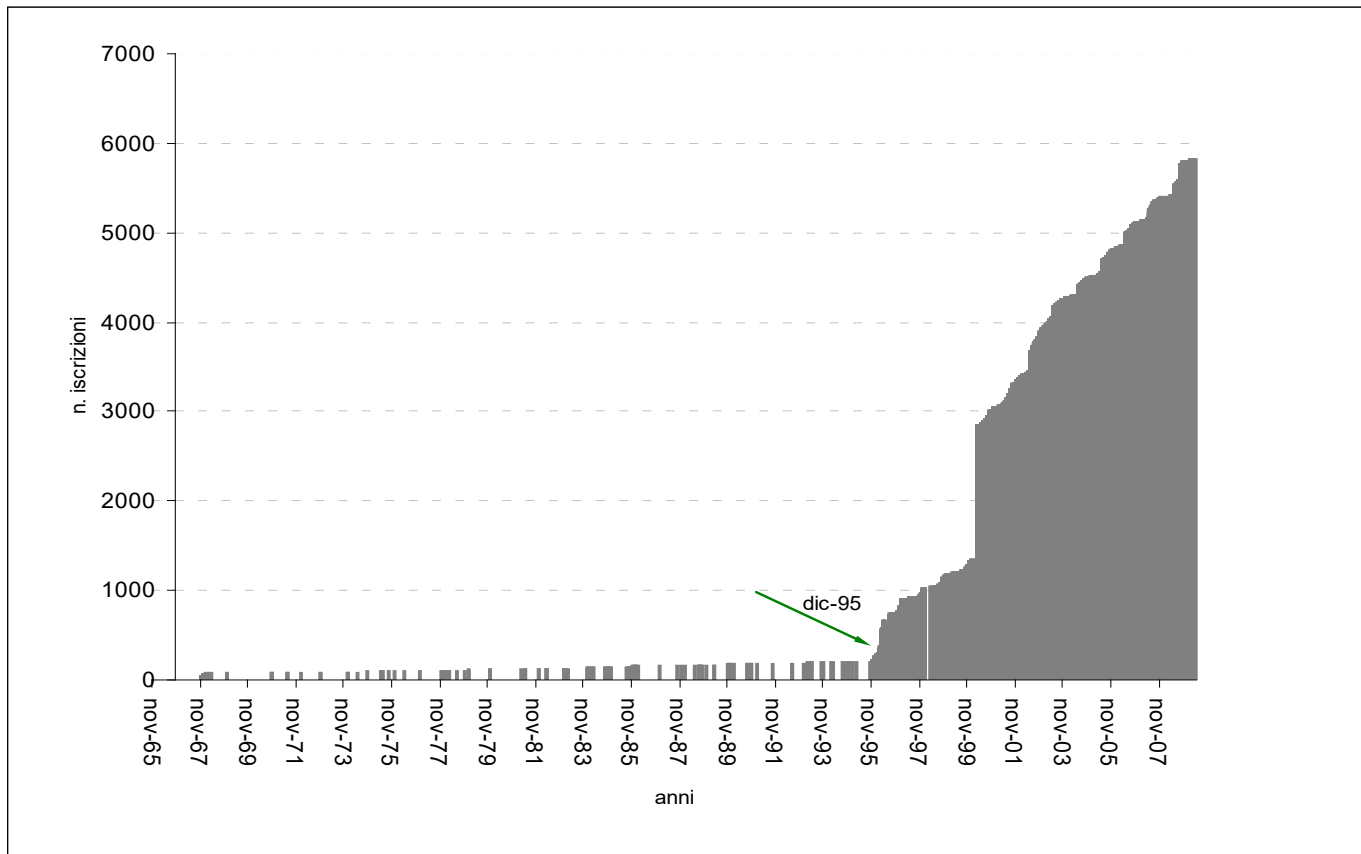
- Il **cambiamento** verso la qualità è **nato prima** dello scandalo del **metanolo**. In Piemonte è nato nei primi anni '70, primi anni '80, quando una serie **produttori giovani** hanno introdotto cambiamenti importanti. Non so... faccio l'esempio: magari due figli, al primogenito veniva assicurato un lavoro certo (magari andava a lavorare alla Ferrero), al secondogenito veniva affidata la vigna, come ripiego. Quindi ci sono stati **alcuni produttori**, magari anche molto giovani che hanno cercato di riscattarsi da questa situazione. Questi giovani hanno iniziato a **girare il mondo** e cercare di capire come mai **l'Italia**, in teoria paese del vino, faceva lo stesso quantitativo della **Francia**, ma i vini francesi erano tanto diffusi nel modo mentre i vini italiani? Diffusi dove?! (*Intervista Presidente Associazione Italiana Sommelier, Piemonte*)

Iscrizioni ai disciplinari - AL



Fonte: elaborazione su dati CCIAA

Iscrizioni ai disciplinari - AT



Fonte: elaborazione su dati CCIAA

In sintesi

- Il cambiamento inizia prima (fine anni '70- primi anni '80), ma resta *latente*
- Shock come *catalizzatore* di tendenze già in atto sul territorio
- Affermazione successiva di un quadro istituzionale normativo-cognitivo che fa perno sui concetti di “territorio” e “qualità certificata”

La qualità in azione

- Pervasività della retorica della qualità certificata;
- *Pluralità* di convenzioni di qualità che animano oggi il mercato regionale di produzione del vino. “Inflazionamento” della retorica della qualità; nascita di retoriche specifiche.

Esempio

- *“È fondamentale... per la zona, per il 90% dei produttori, tutti puntano alla qualità” “La qualità non è neanche da mettere in discussione”* (Intervista numero 1, produttore).
- *Siamo uomini abbiamo idee diverse, guai chi ci vuol far diventare tutti uguali* (Intervista numero 6, produttore).

Continua....

- *L'idea di qualità è una qualità personale, quindi credo che ognuno abbia un'idea di qualità. La qualità è un concetto astratto. La qualità è il rispetto delle regole fissati dai disciplinari di produzione (Intervista numero 7, produttore).*

E....

- *Certamente **qualità** è tutta quella capacità che uno mette nel fare un prodotto, nella quale trova collocazione anche il **territorio**. Diciamo così la **trasparenza** e il modo di lavorarlo questo prodotto, il **rispetto per le persone che lo lavorano se vogliamo**. **Il modo con cui lo fornisci al tuo cliente, questa è qualità**. Dargli l'opportunità di venire anche il sabato e domenica è anche una forma di sensibilità. **Cioè qualità non è solo tirar fuori il prodotto tutta la potenzialità che ha**. Cioè il vino non è solo grado alcolico, colore o struttura, ma è qualcosa di più nel senso che è anche quella serenità che riesci a dare al tuo cliente quando viene a comprarlo. Quando va in una cascina a comprare del vino e lo trattano bene è anche un elemento di qualità (Intervista numero 6, produttore).*

La scala di riferimento

Province	% aziende	sup. a vite (ha)
Alessandria	25,93	15115
Cuneo	25,95	16448
Verbano C.O.	0,39	38,32
Asti	29,76	18171
Torino	13,39	1954
Vercelli	0,73	189
Biella	1,55	308
Novara	2,28	881
Piemonte	100,00	53104,32

- Province di AL, AT e CN
- Oltre l'80% delle aziende vitivinicole piemontesi
- Oltre il 90% della superficie vitata regionale

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

L'individuazione del campione/1

- Scomposizione del mercato
- Criteri: quantità e prezzo
- Distribuzione omogenea del campione sulle 3 province

<i>Tipo di impresa</i>	<i>Variabile discriminante</i>	
	N. bottiglie prodotte	Fascia di prezzo
Grande imbottigliatore (GI)	$\geq 1.000.000$	-
Aziende agricole verticalmente integrate (AAVI)	$200.000 \leq x \leq 900.000$	$7,50 \leq x \leq 20 \text{ €}$
Piccoli vinificatori di nicchia (PVN)	< 100.000	$> 20 \text{ €}$
Produttori biologici e biodinamici (BIO)	-	$> 5 \text{ €}$
Cantine sociali (CS)	-	-

L'individuazione del campione/2

- **GI** struttura organizzativa complessa (CdA), acquisto prevalentemente esterno delle uve e dei mosti, prezzo di vendita basso
- **AAVI** struttura articolata con forte presenza del nucleo familiare, proprietà dei vigneti prevalente, prezzo medio-alto
- **PVN** struttura a base familiare, proprietà dei vigneti quasi esclusiva, prezzo alto
- **BIO** struttura familiare, acquisto/proprietà uve, prezzo medio
- **CS** struttura poco articolata, base sociale frammentata, tendenzialmente orientate alla vendita di semilavorato

Quadro generale del campione

- Imprese legate alla “rivoluzione della qualità”;
- Il 66% degli intervistati è entrato in possesso dell'impresa dopo il 1986;
- Titoli di studio elevati;
- Propensione all'export.

Tab. 6 I mondi della qualità

	<u>Ispirato</u>	<u>Domestico</u>	<u>Civico</u>	<u>Fama</u>	<u>Mercantile</u>	<u>Industriale</u>
La qualità è:	Come creare un'opera d'arte: serve ispirazione e creatività	Seguire le consuetudini della tradizione	Salvaguardare l'interesse del territorio o qualche altro interesse collettivo	Il riconoscimento da parte di guide, esperti e/o onoreficienze pubbliche	Legata al prezzo e alla continua penetrazione in nuovi mercati	Legata alla tecnologia e all'organizzazione dell'impresa
Il giudizio sulla qualità del vino dipende:	Dalle emozioni che questo suscita	Dal giudizio informale di chi ha più esperienza	Dal rispetto delle regole formali nel processo di produzione	Dall'attribuzione di riconoscimenti pubblici	Dal prezzo di vendita	Dalle caratteristiche chimico-fisiche
Le relazioni con gli attori del sistema vitivinicolo sono principalmente:	Mosse dalla passione e dal sentimento	Basate sulla fiducia	Improntate all'interesse collettivo	Basate sul riconoscimento	Guidate dalla convenienza di mercato	Imperniate su valutazioni di funzionalità tecnica

Fig 2. La qualità è ...

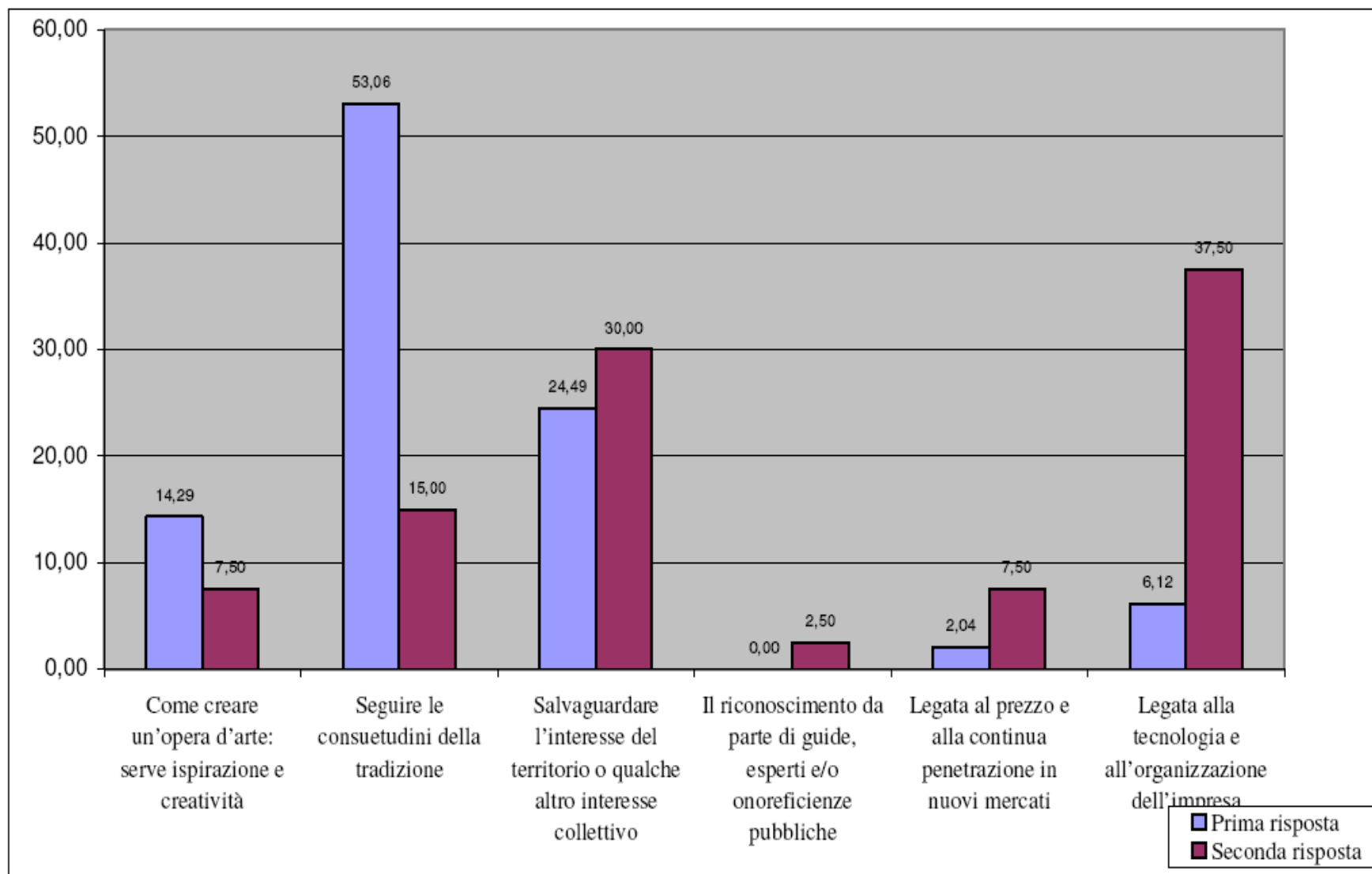


Fig 3. Il giudizio sulla qualità del vino dipende

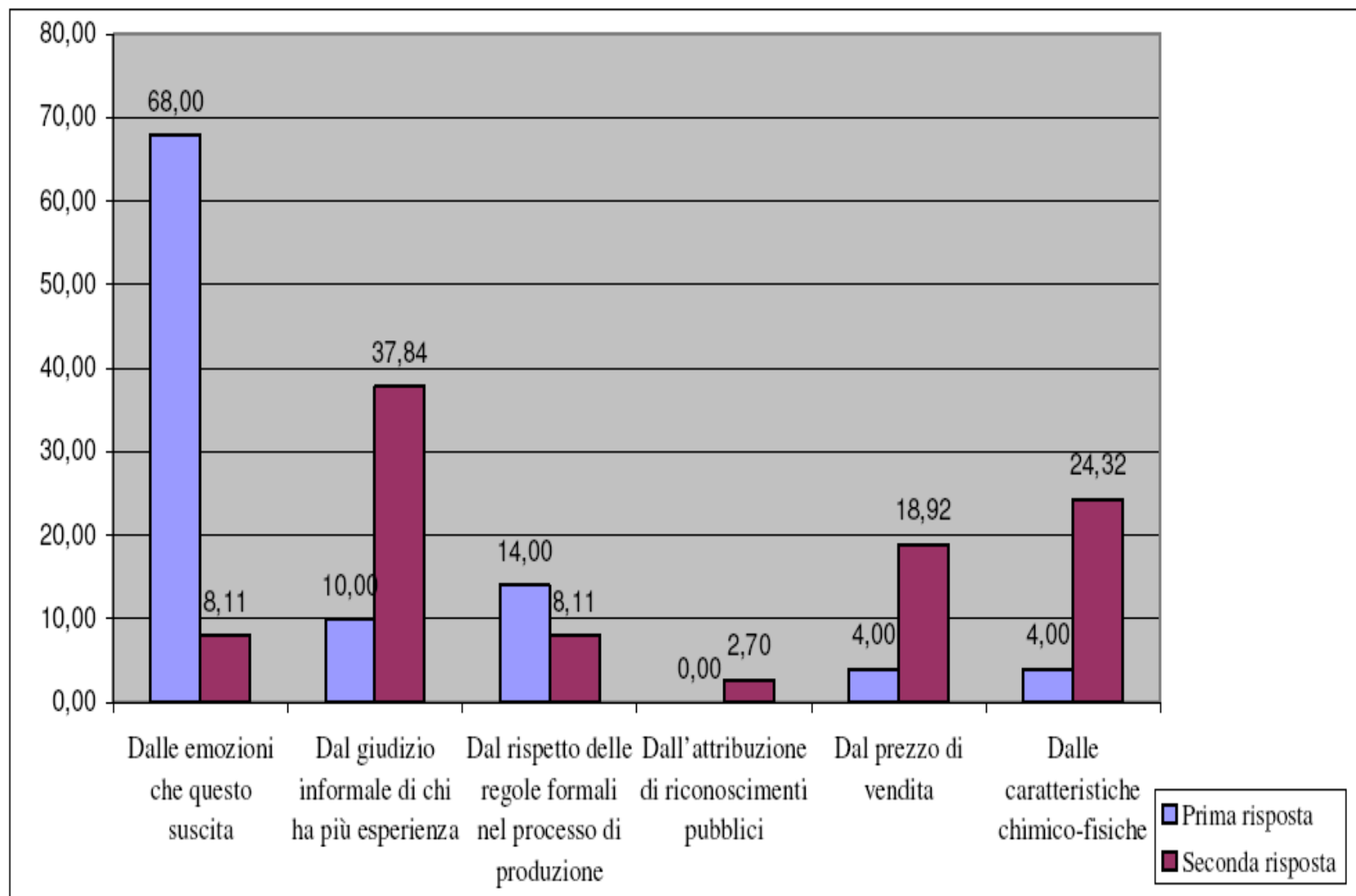
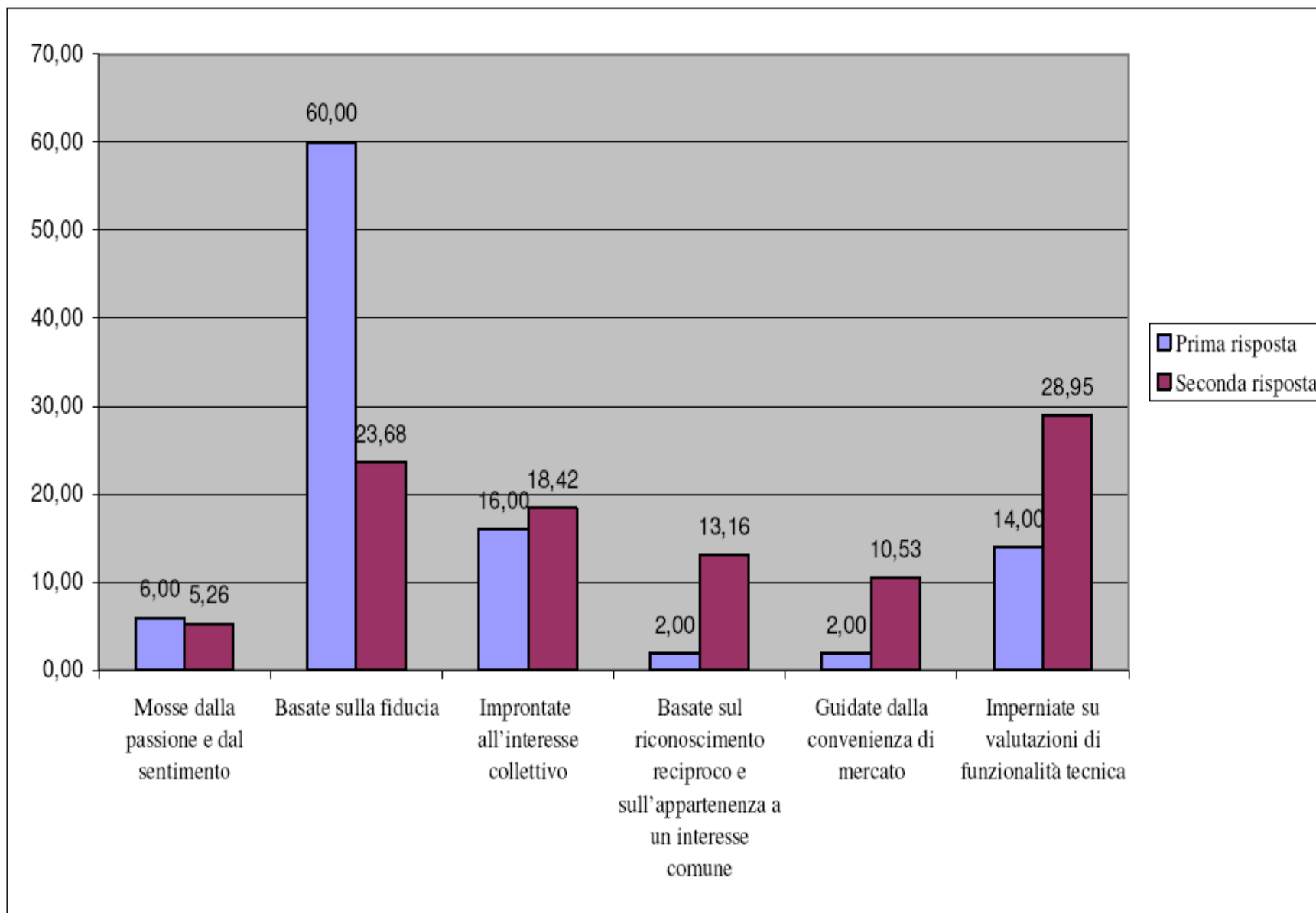


Fig. 4 Le relazioni con gli attori del sistema vitivinicolo sono principalmente



	La qualità è:	Il giudizio sulla qualità del vino dipende:	Le relazioni con gli attori del sistema vitivinicolo sono principalmente:
Domestico-civico	X		X
Domestico-industriale	X		X
Domestico-ispirato		X	
Ispirato-mercantile		X	

Fig. 5 Localizzazione dei primi tre clienti dell'impresa

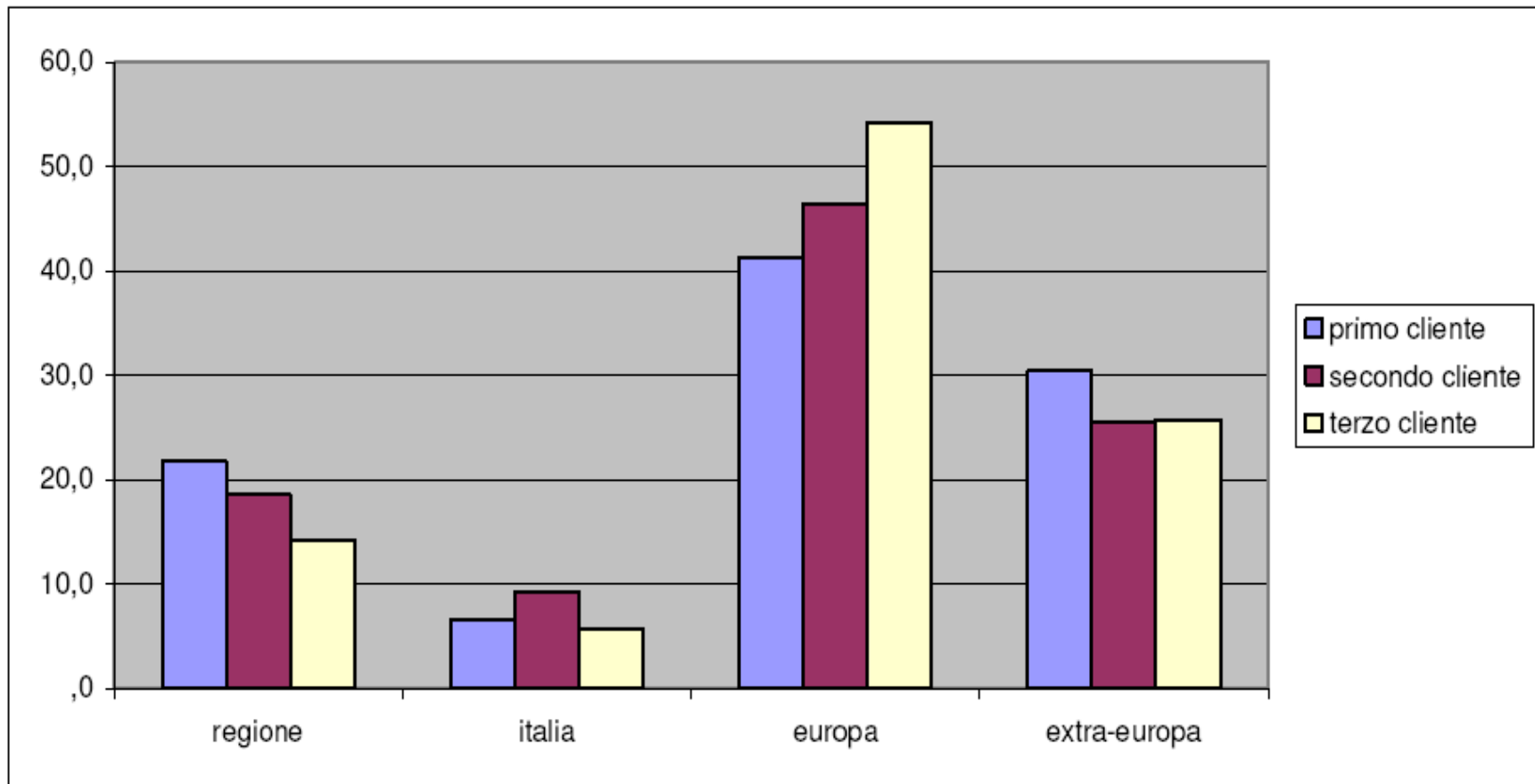


Fig. 6 Localizzazione dei primi tre fornitori dell'impresa

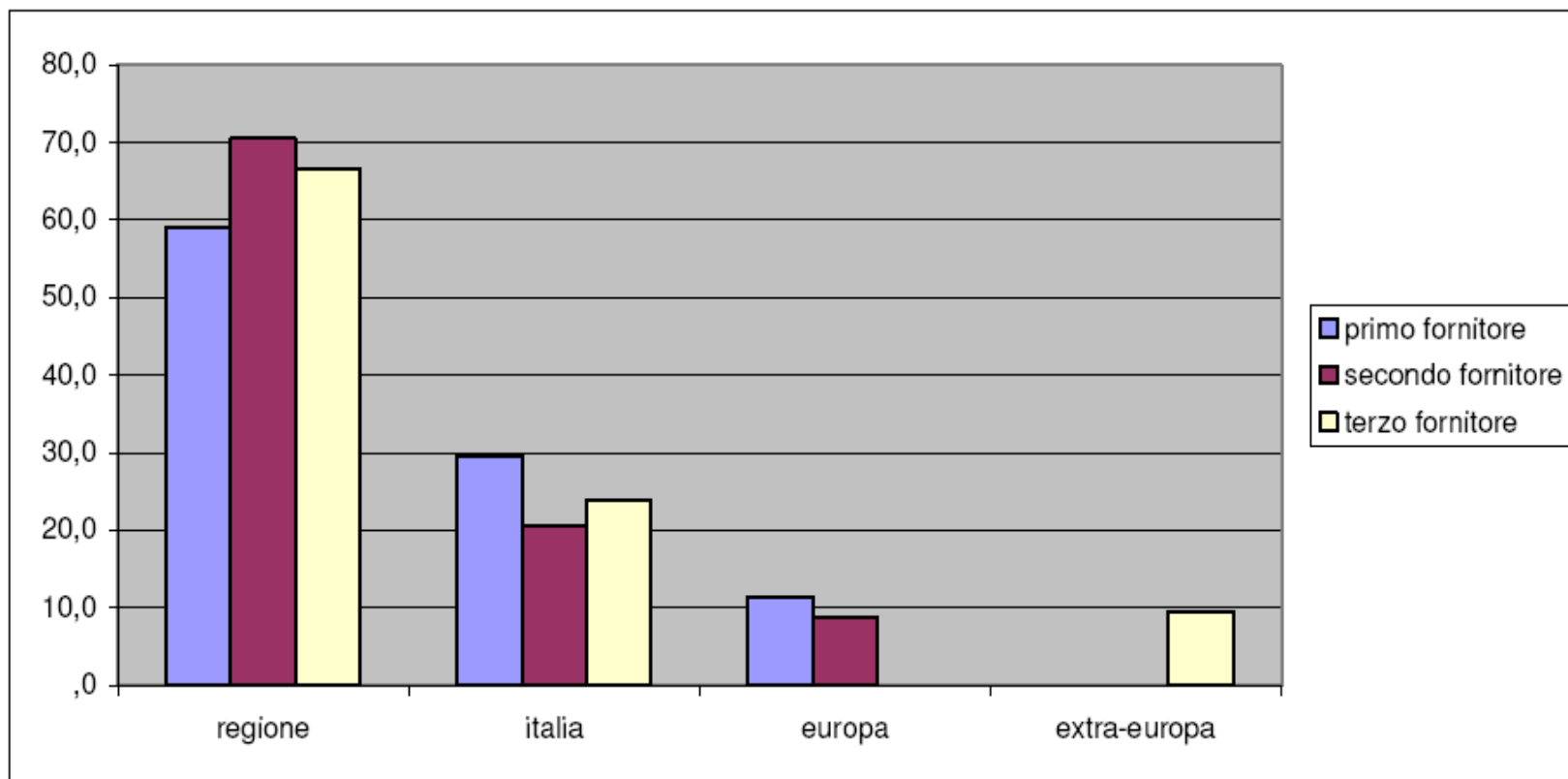
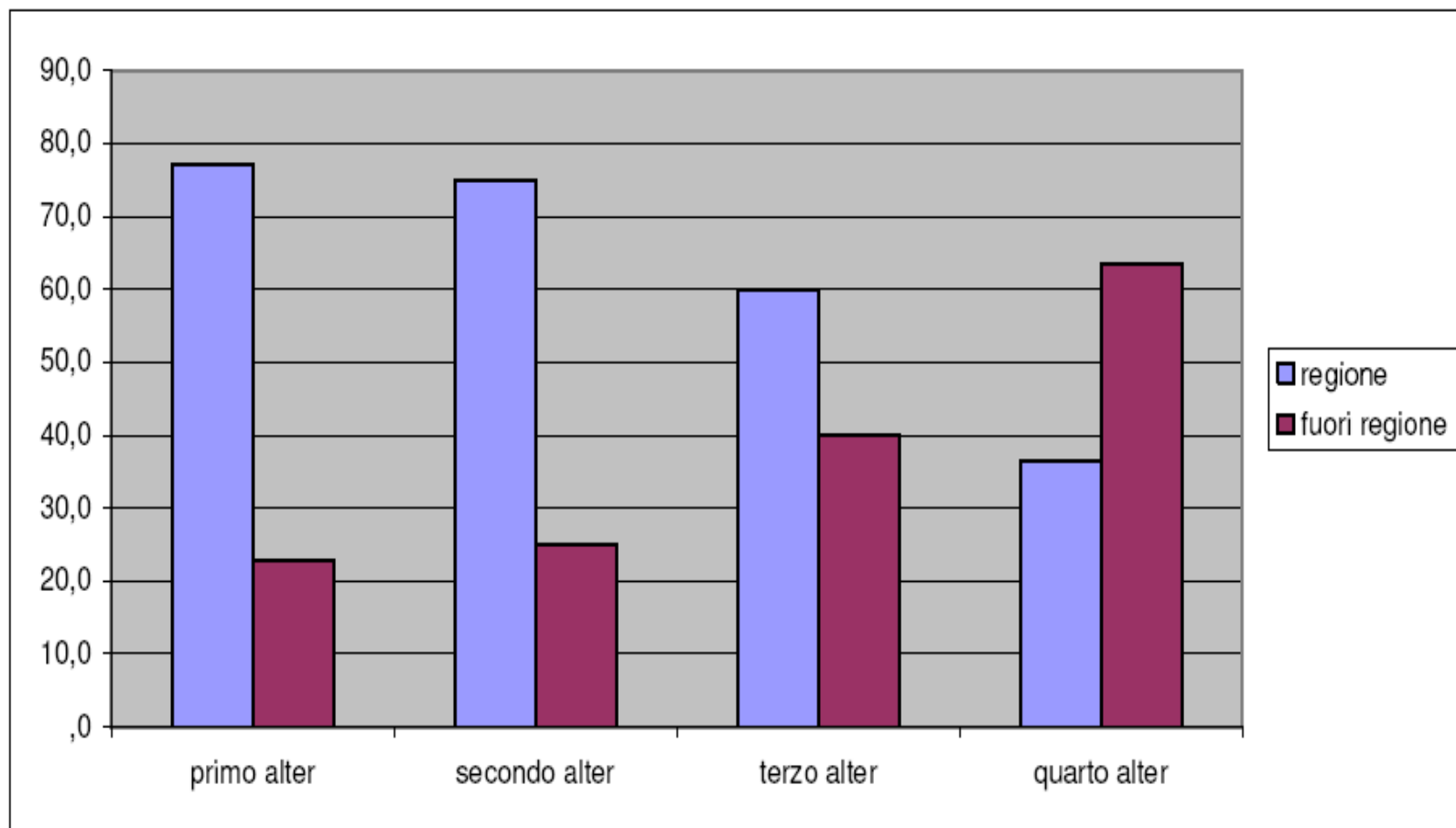


Fig. 7 Localizzazione degli alter rilevanti per l'attività dell'imprenditore



Conclusioni e spunti per approfondimenti

- Dinamica endogena: chi sono i primi innovatori?
- Dallo scandalo al quadro istituzionale: quali attori?
- Reti e convenzioni di qualità: comparazione con altri casi regionali?



Grazie per
l'attenzione

Filippo Barbera e Stefano
Audifredi